



Il fatto - Da venerdì dalle ore 23 fino alle 5 del mattino si chiude tutto, si attende il sì del Governo. Stop anche agli spostamenti tra le province

Si va piano piano verso il lockdown

“Per le elementari si apre uno spiraglio per lunedì. Unità di crisi al lavoro per la verifica

La nuova ordinanza di De Luca arriva in serata come annunciato in mattinata, dove aveva già dato ampie anticipazioni. L'ordinanza di ieri sera ne contiene solo una parte, quella più clamorosa evidentemente ha ancora bisogno, come vedremo, di un raccordo con il Governo. E riguarda il coprifuoco dalle 23 di venerdì fino alle 5 del mattino nel fine settimana. De Luca, di fatto, anticipa di una settimana quello che aveva già comunicato per la festa di Ognisanti.

Però da venerdì, ed è già contenuto nel provvedimento serale, sarà vietato spostarsi tra le province della Campania salvo che per motivi di salute o di lavoro. La crescita dei contagi in Regione ha fatto scattare il provvedimento da tutti temuto.

Per la scuola conferma la chiusura di quelle primarie e secondarie, come stabilito ma con una novità. C'è intenzione di riaprire le elementari a partire da lunedì e per questo l'Unità di crisi regionale dovrà valutare l'andamento dei contagi

registrato nel personale scolastico e negli alunni e dei relativi casi connessi a contatti stretti. Poi si deciderà per la riapertura. In ogni caso c'è l'avvio immediato di progetti finalizzati alla didattica in presenza per i bambini autistici e/o con disabilità.

Per quanto riguarda l'intenzione di chiudere per il week end, per la prevenzione e il contrasto dell'epidemia, la Regione ha chiesto al Ministro della Salute di condividere e disporre la sospensione di ogni attività dalle 23 alle 5 del mattino. Come detto si attende il via libera prima di emanare l'ennesima ordinanza.

Per i dati epidemiologici provenienti dall'area metropolitana di Napoli e in relazione al Comune di Arzano, sarà disposta l'istituzione della zona rossa nello stesso Comune di Arzano. Sarà per tutti impossibile uscire dal centro napoletano visto che saranno presidiate anche le vie interne che facilmente conducono a Secondigliano e poi a Napoli.



Vincenzo De Luca

Il colloquio - Il governatore ha parlato con il ministro Lamorgese in merito all'emergenza Covid

In arrivo 100 militari a supporto delle forze dell'ordine

“Dopo il colloquio di ieri (lunedì per chi legge, n.d.r.) con il Ministro dell'Interno Lamorgese, questa mattina (ieri per chi legge, n.d.r.) lo stesso Ministro ha confermato l'invio immediato di 100 militari a supporto dei controlli sul territorio e per il rispetto delle Ordinanze anti-Covid”.

Così il presidente della Regione Campa-

nia Vincenzo De Luca che ha anche precisato che questo “È un segno importante di attenzione da parte del Ministro, che fa seguito agli impegni assunti e mantenuti dal Commissario Arcuri. Ci auguriamo che anche dalla Protezione Civile nazionale vengano risposte efficaci e proporzionate alle esigenze evidenziate”.



L'attacco - Il senatore Antonio Iannone pone in evidenza quelle che per lui sono state gravi mancanze

“De Luca deve assumersi la responsabilità di tutte le sue scelte”

“De Luca deve assumersi la responsabilità di essere giunti al coprifuoco; deve assumersi la responsabilità della mancanza di medici; deve assumersi la responsabilità di tutto quello che andava fatto da marzo ad ottobre e non è stato

fatto”.

Lo dichiara, in una dura nota di protesta, il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, e Commissario regionale di Fratelli d'Italia in Campania. “Il Governatore sembra sappia fare soltanto

propaganda, dirette Facebook a terrorizzare ed ordinanze confuse. L'unica sua strategia - fa notare il senatore Antonio Iannone - è stata di natura elettorale, per quanto riguarda sanità ed economia ha fatto la 'buona di Dio',

come si dice in Campania. Oggi il re è nudo e ai campani resta solo la truffa elettorale che hanno, purtroppo subito dal neo rieletto governatore che ha promesso tanto e fatto poco”.

re.cro.

L'associazione di categoria, compromessa nella sua attività lavorativa, invoca la violazione del principio di uguaglianza

L'Airb ricorre al Tar contro l'ordinanza che vieta le cerimonie

Il settore del wedding, ha nella regione Campania la “locomotiva” produttiva del comparto. Proprio in questa regione, dove il fatturato dei soli matrimoni si attesta a 2,7 miliardi annui, senza considerare le altre cerimonie celebrative, è giunta pochi giorni fa l'ordinanza restrittiva del Governatore che ha, di fatto, chiuso completamente l'esecutività dei

festeggiamenti “Abbiamo già cercato in precedenza con il Governatore De Luca mediazioni per trovare le soluzioni necessarie a tutelare la salute senza comportare una chiusura completa del comparto cerimonie. Ma l'ordinanza nr.79 - afferma il presidente Luciano Paulillo - è un atto di guerra contro chi ha sempre osservato le disposizioni nor-

mative e proposto condizioni migliorative per arginare il problema. Oramai si è superato il limite. I nostri legali, studiando il documento restrittivo della Regione Campania, hanno riscontrato la possibile violazione del principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione Italiana. Dunque procederemo in termini legali presso le sedi competenti”.

